

# STATUE VIVENTI

Metodo Integrato Marchio Patti®  
ASS. LA CITTÀ DEL SOLE



5 - 10

partecipanti



2 ore



outdoors



espressione artistica (teatro)

## OBIETTIVO

- ESPRESSIONE DI SÉ
- miglioramento della consapevolezza di come ci si relaziona con gli altri
- consapevolezza del funzionamento del gruppo e dei ruoli di ogni individuo

## PREPARAZIONE

Il facilitatore di questa attività è un partecipante attivo, portando al gruppo un punto di vista esterno, come se fosse una specie di specchio.

Sceglie lo spazio migliore e la musica di sottofondo per la rappresentazione, proprio come farebbe un regista. È importante, però, che sia sempre consapevole dei bisogni del gruppo e che sia in grado di salvaguardare sia il gruppo che gli individui. È importante filmare ogni parte della performance.

## INTRO

La Statua Vivente è un'attività in cui pittura, performance teatrale, fotografia e narrazione si incrociano fino a fondersi perfettamente. Il risultato finale è un'immagine tridimensionale fissa e immobile. Il pubblico può assistere alla creazione di una statua vivente, con la sensazione di essere parte di un'affascinante esperienza sensoriale. Il facilitatore funge da regista della rappresentazione scenica del gruppo: personalità, dinamiche, relazioni, movimenti, emozioni collettive e individuali. Nonostante sia una tecnica antica, è stata modificata nel Metodo Integrato Marchio Patti®.



## MATERIALI

- Dispositivi per la riproduzione della musica
- tessuti di colori diversi, abiti di scena, oggetti comuni,
- carta
- Penne e colori di vario genere
- Videocamera e macchina fotografica.
- Computer e proiettore (per proiettare l'immagine finale).



## FASI

Ai partecipanti viene data una breve introduzione e chiare istruzioni su ciò che stanno per fare. Si distribuisce poi il materiale e si dettaglia tutto ciò che è disponibile per lo scopo. Si introduce lo spazio da utilizzare, specificando quale parte servirà da "palco" e quale sarà il "pubblico" immaginario. Poiché si tratta di un'attività semi-strutturata, è importante che ogni partecipante conosca i tempi di ogni fase e faccia del suo meglio per rispettarli.

1. (5 minuti) Il gruppo viene portato in uno stato di rilassamento e di connessione con se stesso. Il facilitatore può usare della musica in sottofondo per entrare nell'argomento che lui/lei vorrebbe avere in scena.
2. (15 minuti) Ad ogni partecipante viene chiesto di scrivere un pensiero - per esempio un ricordo, un'emozione, qualcosa che hanno vissuto, un sogno, o un piano che possono avere - che poi costituirà la parte scritta del lavoro teatrale.
3. (10 minuti) Ai partecipanti viene chiesto di scegliere liberamente, dal materiale a disposizione, qualsiasi cosa li aiuti a mettere in scena le loro parole e prepararsi a recitarle.
4. (10 minuti per ogni partecipante) Uno alla volta e in nessun ordine dato, quando i partecipanti si sentono pronti, possono leggere il loro pensiero scritto e assumere una posizione ben definita, come se diventassero una statua. Il prossimo "attore" entra in scena solo dopo che il precedente ha finito. Questo schema continua finché tutti hanno preso posizione. In questa fase, il facilitatore filma l'intero processo che porta i partecipanti a diventare statue.
5. Il facilitatore scatta una foto finale, dall'angolo/punto di vista che ritiene migliore e ideale. La foto segnala la fine della performance.
5. I partecipanti si staccano dalla parte che hanno recitato (emotivamente e anche fisicamente togliendosi ciò che dovevano indossare) e si siedono in cerchio. Infine, viene mostrato il video della performance.

## RIFLESSIONE

- Com'è stata la tua esperienza?
- Sei rimasto sorpreso da qualche aspetto del risultato finale?
- Come pensi che questa attività possa portare alla costruzione della resilienza?

## COMMENTI

Il facilitatore dovrebbe essere sempre consapevole dei bisogni del gruppo ed essere in grado di salvaguardare sia il gruppo che gli individui. È importante filmare ogni parte della performance.

STATUE VIVENTI

